DALLE REGIONI

Campania, intervista a Davide D'Errico (Fico Presidente): "Unità nella maggioranza e priorità sociali per rilanciare la Campania"

di **Maria Ylenia Manzo** · 21 gennaio 2026, 18:51

Clima di confronto e prime riflessioni nella **seduta odierna del Consiglio regionale**, chiamato a muovere i primi passi di una fase ancora embrionale ma già densa di aspettative. Tra i temi al centro del dibattito, la necessità di rafforzare la coesione tra i gruppi, ridurre le disuguaglianze territoriali e impostare una strategia efficace sull'utilizzo dei fondi europei. In questo contesto si inserisce l'intervista a **Davide D'Errico**, esponente dell'area che fa riferimento a Roberto Fico, che fa il punto sul clima politico interno, sulle priorità del gruppo e sugli obiettivi di lungo periodo per la Campania.

Avverte coesione all'interno del suo gruppo politico e, più in generale, tra le altre forze della coalizione?

"Sì, c'è coesione. Siamo in una fase di dialogo tra i gruppi e certamente c'è bisogno di intensificarlo ancora, ma il dato positivo è che il programma del presidente Roberto Fico è ampiamente condiviso. Oggi ci sono tutte le condizioni per realizzarlo".

Come si sta lavorando per tenere insieme le diverse esigenze della provincia di Napoli e delle aree interne della regione?

"Stiamo cercando di lavorare anche valorizzando le appartenenze territoriali. Nel nostro gruppo, ad esempio, c'è Giovanni Cofano che viene dalla provincia di Salerno, così come altri colleghi provenienti da territori diversi. Io stesso siedo accanto a Raffaele, che è di Caserta: l'idea è quella di spalleggiarci soprattutto nelle commissioni, seguendo da vicino le varie questioni territoriali. C'è un grande spirito di squadra".

Quali sono le priorità assolute del suo gruppo all'interno di questa legislatura?

“La priorità è costruire una regione antimorra, una regione protettiva, che rimetta davvero al centro le persone. Parliamo di opportunità, lavoro, redditi. Per questo riteniamo fondamentale che tra i primi atti ci sia il salario minimo regionale, come già avvenuto in altre regioni, per restituire dignità e speranza a tanti lavoratori che oggi, pur avendo un’occupazione, sono poveri”.

Siamo ancora in una fase iniziale: come si intende evitare che i fondi europei restino bloccati o inutilizzati?

“È un tema complesso che richiede una riflessione profonda sul modello da adottare. Il problema principale riguarda soprattutto i comuni più piccoli, che spesso sono sprovvisti di personale e competenze adeguate per progettare, gestire e rendicontare i fondi europei. Dobbiamo farci carico di questa difficoltà e mettere i comuni nelle condizioni non solo di accedere ai fondi, ma anche di spenderli e rendicontarli correttamente. Appena partiranno le commissioni lavoreremo su questo insieme ai colleghi, anche sul piano tecnico”.

Guardando ai prossimi cinque anni, quale cambiamento concreto vorrebbe vedere nella vita dei cittadini campani?

“Vorrei poter smentire alcuni dati drammatici che oggi descrivono la nostra regione: 438 mila bambini in condizioni di povertà, meno del 50 per cento delle persone con un lavoro regolare. Sono numeri che non possiamo accettare. La Campania rischia di morire se non si interviene. Dobbiamo riattivare tutti i processi possibili, farlo nella legalità e con strumenti veri: politiche attive per il lavoro, formazione reale, salari più alti. Questa è la sfida e questo è l’orizzonte. Ce la possiamo fare”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/01/21/campania-intervista-a-davide-derrico-fico-presidente-unita-nella-maggioranza-e-priorita-sociali-per-rilanciare-la-campania/

© 2026 Istituzioni24